

Libri

La comune dei ribelli

Carola Susani ritorna in Sicilia

di Francesco Musolino

Nelle prime pagine di "Terrapiena" (**Minimum Fax**), secondo atto di una trilogia in corso d'opera, la scrittrice Carola Susani riesce nel miracolo laico di creare l'attesa, sfogliando le pagine sino ad inseguire l'arrivo del suo protagonista.

Nata in Veneto ma dai lunghi trascorsi siciliani, autrice di romanzi e storie per ragazzi, redattrice della rivista *Nuovi Argomenti* e membro dell'associazione Piccoli maestri, Carola Susani sceglie di cominciare la narrazione in modo inconsueto. Ecco subito l'epilogo e da qui in poi, gioca con il lettore, cambia punto di vista, alterna l'uso del corsivo per aprire delle finestre temporali e la vicenda narrata si compone lentamente agli occhi di noi lettori, per manifestare una favola nera.

Se è vero che esistono molti libri lievi, letture felici che non lasciano traccia, Susani sceglie consapevolmente una via diversa, più alta, giocando con i canoni e il tono, senza timore di far esondare in pagina il dialetto siciliano, persino il racconto del corpo, della nudità. Ma una volta chiusa l'ultima pagina, il gioco funziona e aleggia ancora il mistero: chi è davvero Italo Orlando?

Terrapiena è l'atto secondo, il seguito atteso de "La prima vita di Italo Orlando".

Stavolta l'ambientazione è settembrina, ci troviamo nella Sicilia degli anni Settanta. Non ci sono riferimenti più precisi e del resto Susani scommette su uno stile che pretende attenzione dal lettore, prendendolo per mano per condurlo ai margini di una baraccopoli, eretta dopo un devastante terremoto. Qui, a faccia in giù nel fiume, dando l'impressione di essere morto, riappare all'improvviso Italo Orlando.

La scheda



Terrapiena
di Carola Susani
Minimum Fax
123 pagine
15 euro

▼ **La comunità**
"Terrapiena" racconta una comune hippy nella Sicilia anni Settanta

Il narratore è il giovane Ciccio, un ragazzo scapestrato che trova rifugio in una sorta di comune anarchica e hippie che si trova dentro la medesima baraccopoli. Irrequieto, bramoso di vita, senza padre e con una madre che lo sfiora con lo sguardo, Ciccio si attacca agli adulti a portata di mano. Susani fa di lui un perfetto narratore inattendibile e incapace di comprendere la portata degli eventi che osserva e riporta. E tutto ruota attorno a Italo con i suoi «ricci lucenti e biondissimi», lo sguardo irritante e quel curioso colorito giallastro della pelle; Italo che caracolla e ride, appare e scompare, Italo che si muove ai bordi della pagina, pervaso da un'energia che sembra muovere gli eventi stessi sino alla logica conclusione.

Nel cuore degli anni Settanta può una comune hippie ribellarsi alla mafia e vincere le battaglie sociali? Susani compone lo scenario - lo zio di Ciccio si rivela mafioso e la rabbia cresce mentre la società civile latita - e in questo racconto fatto di ultimi, irrompe la violenza come una pura potenza distruttrice.

Terrapiena pesca nelle speranze disilluse della nostra isola, nel cozzare fra la realtà e le illusioni. Così, se il primo libro aveva posto Italo nella Sicilia occidentale alla fine degli anni Cinquanta (con le iridi di colore giallo così come il petto e i capelli, smemorato o senza voglia di ricordare alcunché) eccolo adesso tornare in scena, protagonista di una trilogia che vuole cogliere i momenti cruciali della storia nazionale ma intanto il mistero rimane: chi è davvero Italo Orlando? Forse lo studente perduto di cui tutti fantasticano? Un figlio pazzo, con una risata sguaiata, che girava l'isola a piedi scalzi portando fortuna a chi se lo prendeva in casa?

Chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



